

CONGREGAZIONE "SERVE DI GESÙ CRISTO"

# SERVE... FRATERNITÀ



SPECIALE MISSIONE 2017

## La Missione al Cuore della Fede Cristiana



# Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale 2017

*Cari fratelli e sorelle,*

anche quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca attorno alla persona di Gesù, che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo.

La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa... è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, che diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione.

Ricordiamo sempre che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva

Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo. Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di *Buon Samaritano*, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di *Buon Pastore*, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta.

La missione della Chiesa è animata da una spiritualità di *continuo esodo*. Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. Dobbiamo preferire «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.

I giovani sono la speranza della missione. La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità.

Ci aiuti la Vergine a dire il nostro "sì" nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo; interceda per noi affinché possiamo acquistare la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della salvezza.



# Ri - partiamo in "Missione"



Carissimi fratelli e sorelle,

questo spazio generalmente riservato alla Madre, quest'anno sarà la voce di tutto il Consiglio generalizio dell'Istituto che da poco ha iniziato il suo mandato.

Ringraziamo il Signore per l'esperienza di stupore, di amore e di fede vissuta durante la celebrazione del XVI Capitolo generale delle Serve di Gesù Cristo.

La presenza dello Spirito santo, con la sua creatività, ha avvolto ciascuna come un forte vento. L'acqua attinta ai "pozzi" della Parola e dell'Eucaristia ha irrorato abbondantemente la nostra aiuola ridandole vita e vigore. E' con questa forza dataci dallo Spirito di Cristo risorto, che ci invita con fiducia e coraggio a seguirlo, che vogliamo testimoniare con la nostra vita, nella piccolezza e minorità.

Da Lui nasce la passione missionaria fra la nostra gente e nel mondo dove Egli ci invia.

La Missione ad Gentes è una dimensione presente nel nostro Carisma fin dagli inizi:

Nelle prime Costituzioni del 1926 Md. Ada scrisse un intero capitolo sulle Missioni estere, così pure il IV capitolo del Direttorio dove la Madre afferma che *"Sta bene desiderare le Missioni anche estere dove Gesù non è conosciuto e amato.... Il Vangelo deve espandersi su tutti i punti della terra... quantunque la Chiesa abbisogna dell'opera delle religiose anche nei nostri paesi. ...Se il Signore aprirà altre vie di bene, le sorelle si trovino pronte a rispondere alla chiamata con generosità."* (Dir p.190). Il Capitolo, ha riconosciuto ufficialmente che la Missione ad Gentes è una dimensione che fa parte del nostro Carisma, pertanto continueremo la nostra Missione in Italia e in altri paesi del mondo, con Fede e Coraggio.

Un altro segno ed espressione della Passione missionaria che sta crescendo nella Congregazione è anche la partenza di Sr Giusy per il Perù il prossimo 9 dicembre che raggiungerà sr Vita e sr Elide in Perù.

Certe che il Signore ci accompagna e sostiene il nostro cammino, ci consegniamo al suo amore infinito e affidiamo con gratitudine tutti voi che con cuore generoso sostenete la nostra Missione Ad Gentes in Perù e ad Haiti.

**Madre Angela**

**Sr. Rina - Sr. Enrica - Sr. Angela - Sr. Daniela**

**Sr. Luisa e Sr. Emma**

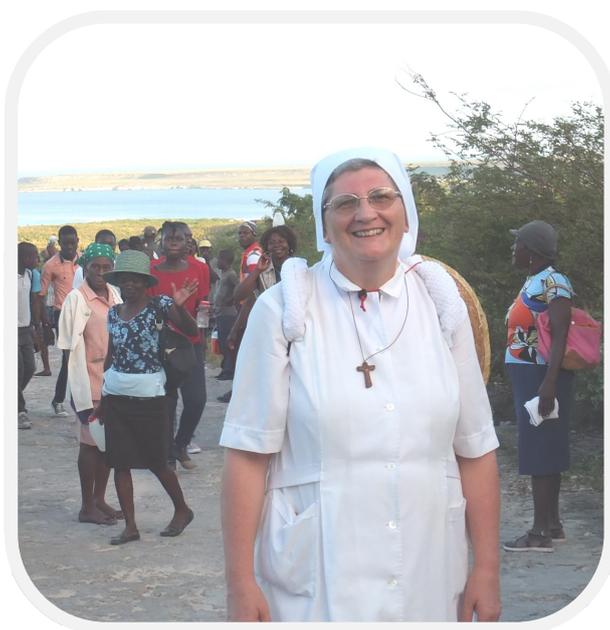


# Savi = Sa Vita



È vero! Staccarsi un momento dalla propria realtà può far bene e, a distanza, ti permette di considerare aspetti che a volte la quotidianità nasconde. Lo abbiamo sperimentato al nostro rientro in Italia, che ci ha permesso di fare alcune considerazioni. La gioia dell'accoglienza fraterna delle nostre comunità religiose, unita a quella dei nostri familiari ed amici, ci ha fatto sentire concretamente il BENE che ci tiene unite pur nella lontananza.

L'impatto con la realtà italiana ha suscitato il confronto con quella lasciata: Mole St. Nicolas. Il divario è proprio enorme, su tutti i fronti! Sorge spontanea la domanda: perché? Le risposte potrebbero essere tante quante le persone che se la pongono. Senza incrociare le braccia proviamo anche noi a guardare la realtà. Qui in Italia si sente parlare di crisi, ma i segni non sempre appaiono poi così visibili! Noi siamo ancora coloro "che hanno" e, ad onor del vero, anche coloro "che danno": infatti sono molte le persone che ci permettono di "dare" a nostra volta. Qualcuno ci ha detto che ogni giorno rinuncia a qualcosa per le persone di Haiti, come pure abbiamo visto che anche qualche bambino è stato educato a questo.



Quanto riceviamo però anche dalla nostra gente haitiana, non tanto in beni materiali, ma in lezioni di vita! La mancanza di possibilità li costringe a far buon viso a cattiva sorte, e qualche volta la sorte è proprio cattiva! Eppure non si sente mai un'imprecazione. Bondye Konnen! Dio sa! È la parola che sempre ricorre. Anche dopo il ciclone che ha devastato case, bananeti, animali... non si è incrinata la sopportazione dei disagi, la pazienza nell'aspettare il lento riprendersi della natura, la forza di ricominciare "tipà tipà", cioè a piccoli passi.

Questi valori nel nostro mondo occidentale si sono forse un po' offuscati.

Ben venga il progresso per una vita più dignitosa, senza perdere però il senso di una vita più umana!

Il progresso sta facendo i suoi passi anche là da noi: finalmente la corrente elettrica! Fa quasi tenerezza la capanna di paglia con il contatore!

I giovani hanno in mano il cellulare smartphone, che li ha introdotti di colpo nel mondo della comunicazione senza barriere: è un modo per non sentirsi proprio gli ultimi della lista.

I bambini giocano a fare il ristorante, usando quello che trovano fuori dal ristorante...basta poco alla loro iniziativa: la bottiglietta di plastica si trasforma in macchinina, la latta dei pomodori in camion, una borsa di plastica in aquilone che raggiunge altezze invidiabili.

Queste lezioni di vita ci interpellano: è il modo migliore per sentirsi alla pari, nel dare e nel ricevere.

Per il momento la nostra gente è ancora tra coloro che hanno bisogno del nostro aiuto concreto...noi sentiamoci tra coloro che hanno bisogno delle loro lezioni di vita.



**Sr. Maristella, Sr. Rita, Sr. Gabriella**

**P.S.** A circa un anno dal ciclone Matthew che ha causato ingenti danni anche alla nostra gente, eccone un altro: il ciclone Irma!

Raffiche di vento da far rabbrivire non solo per il freddo! Però meno pioggia. Le case appena riparate hanno avuto la possibilità di collaudare tetto e pareti... quelle ancora in attesa ringraziano il Cielo per non aver subito il peggio e ravvivano la speranza che arrivi presto il loro turno.



# La voce di un membro della Caritas

Già da più di 5 anni la comunità delle suore "Missionarie della Chiesa" è presente nella nostra parrocchia.

Siamo molto contenti: questa presenza è un valore per la Chiesa e la nostra Comunità.

Nell'apostolato non c'è "angolo" che non sia da loro visitato.

Nell'impegno pastorale si prodigano nella visita agli ammalati, ai disabili, e ai più poveri. Con i disabili hanno un progetto importante perché i ragazzi siano seguiti da una insegnante a sviluppare le capacità che ciascuno ha.

Nell'ambito sociale seguono le famiglie più povere dando loro viveri e vestiti e

aiutando in diversi modi. Ad esempio, dopo il passaggio del ciclone Matthew dell'ottobre 2016, le suore hanno favorito economicamente, grazie agli aiuti venuti attraverso loro dall'Italia, la riparazione o la ricostruzione delle case rovinata o distrutte da questa calamità grave.

È stato tanto e chiediamo alle suore se c'è ancora la possibilità per continuare il progetto, perché ce ne sono altre che necessitano di riparazione.

Noi della Caritas siamo molto contenti per la presenza delle "Missionarie della Chiesa" nella nostra comunità parrocchiale, per tutto il servizio spirituale e sociale che fanno.

Diciamo un grande grazie a tutte e tre le Congregazioni che si sono unite in questo progetto, inviando le suore nella nostra Comunità. Il Signore le benedica e benedica le loro Responsabili.



Jan Pòl



# "In quei giorni si mise in cammino verso la Giudea..."

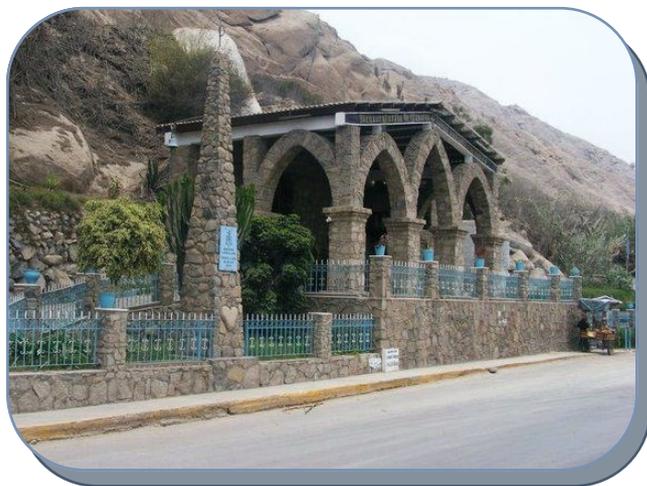
## *Camminando con Maria, Madre dell' evangelizzazione"*

Quando una persona arriva a Sayán, incontra per prima cosa una grotta della Madonna, vicino a un incrocio di strade che portano o alla Costa o alla Sierra.

É una presenza chiara che invita tutti a camminare con lei sulle varie strade dei nostri *pueblos*.

Posso dire che quest'anno 2017 è un anno speciale per alcuni avvenimenti... un tempo nel quale la gente ha sentito la materna protezione di Maria.

Dico "speciale" soprattutto per i primi mesi dell'anno, dove molti *pueblos* e città del Perù sono stati colpiti dal "fenomeno del niño costero" che con piogge torrenziali ha distrutto strade, campagne, case...



La solidarietà in questa emergenza è stata grande; anche noi come parrocchia cerchiamo di continuare ad aiutare in maniera particolare i vari casi che ogni giorno si presentano.

É senz'altro una piccola goccia, com'è piccola la nostra comunità, ma tutto questo non toglie la gioia di annunciare e far conoscere Gesù a tutte le persone che il Signore ci fa incontrare ogni giorno.

Non posso non parlare del ritorno in Italia per il Capitolo, due mesi di preghiera e collaborazione per le varie necessità dell'Istituto.

Per la Missione è stato un tempo nel quale la gente ha dimostrato la responsabilità nel portare avanti il cammino di fede iniziato... e tornare é stata una gioia per tutti.

Sr. Vita



# "Uniti nell'amore e nella fede"



Alla fine del cammino di Catechesi familiare, sr. Vita ci invitó a continuare come gruppo famiglie per rafforzare la nostra fede personalmente, in famiglia, nella comunitá.

Ci siamo resi conto che la parrocchia ha tanti bisogni e noi cercheremo di aiutarla, affinché la nostra comunitá cresca nell'unione.

Qualche testimonianza:

Sono riuscita a migliorare il mio carattere, ho imparato a conoscere e ad ascoltare diverse opinioni, questo mi aiuta a capire gli altri. Abbiamo costruito legami di amicizia e solidarietà.

Magda

Entrare nel Gruppo famiglia mi ha aiutato molto a livello spirituale ed umano, posso fidarmi di loro, condividiamo le nostre esperienze della vita quotidiana.

Teresa

"Partecipare in questo gruppo mi dá la possibilità di avvicinarmi a Dio e di conoscere persone per imparare dalla bellezza degli altri e per vivere la disponibilità nella comunitá cristiana."

Margot

Con il Gruppo Famiglia ho migliorato il mio carattere e la mia relazione di coppia.

Nelida

Partecipare al gruppo famiglia mi ha dato pace interiore e mi aiuta ad inserirmi meglio nella comunitá.

Ethel



Nei mesi di luglio ed agosto 2017, quando le suore andarono in Italia per il Capitolo, il gruppo si é unito molto per aiutare nelle diverse attività della parrocchia. Il nostro desiderio é di continuare, partecipando al cammino di formazione spirituale.

**Gruppo Famiglia**

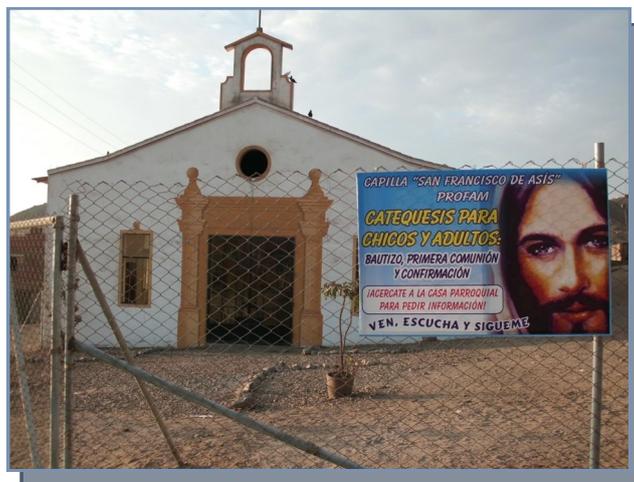


# L'eco di un'assenza...

Quest'anno la nostra presenza in Missione è stata caratterizzata anche dalla nostra assenza temporanea nelle comunità di Sayán e Profam, un' assenza dettata da varie circostanze, innanzitutto il Capitolo Generale della nostra Congregazione.

É stato un evento molto bello, significativo, "forte", un momento di gioia per tutto l'Istituto.

Ho avuto la grazia di partecipare direttamente al Capitolo e di sentire quanto sia ancora vivo il nostro carisma nella Chiesa e di come il carisma stesso ci porti a vivere la Missione ad gentes con entusiasmo, profondità, cuore nuovo.



La nostra assenza dalla comunità di Profam é stata per un tempo molto significativo... che mi ha portato a "extrañar" la gente, le attività, la realtà nel suo insieme. Quante volte mi sono chiesta: "chissà cosa stanno facendo, come stanno vivendo..." e spontaneamente scorrevano nella mia mente i tanti volti delle persone che ho conosciuto.

Allo stesso tempo, però, ci si é trovati nella situazione di porre in pratica uno degli obiettivi che ci eravamo prefissate quando abbiamo aperto le case in Perú: aiutare i laici a vivere la corresponsabilità parrocchiale, ad assumere incarichi significativi, a sentirsi parte viva della comunità.

Effettivamente è stato bello vedere come in entrambe le comunità varie persone, malgrado le fatiche ed i limiti, si sono fatte carico dell'attività apostolica.

Chiedo a Dio di accompagnarci con la luce del suo Spirito, di accompagnare tutti coloro che, per l'annuncio del Regno e per il bene della Chiesa, donano il loro tempo, le loro energie, i loro sforzi.

Grazie anche a voi per accompagnarci sempre con il vostro interesse e la vostra partecipazione sincera.

**Sr. Elide**





# "Silenzio.."

Con grande gioia ho ricevuto la mia nuova destinazione: MISSIONE PERÙ  
E dire "MISSIONE" è dire "ANNUNCIO del VANGELO".

Il primo libro in spagnolo che mi è stato regalato è stato proprio il Vangelo.

Una preoccupazione che mi è nata subito nel cuore è stata proprio la "lingua":  
come farò ad imparare il castigliano? A parlarlo e scriverlo correttamente per  
entrare subito in comunicazione con la gente?

In questi giorni ho cercato in biblioteca vocabolario, libri, CD in lingua....ma  
dentro di me ha preso spazio una sola grande parola: *SILENZIO*

*Silenzio* necessario per ascoltare e non solo sentire;

*Silenzio* indispensabile per fare spazio all'altro;

*Silenzio* fondamentale per capire, prima di parlare;

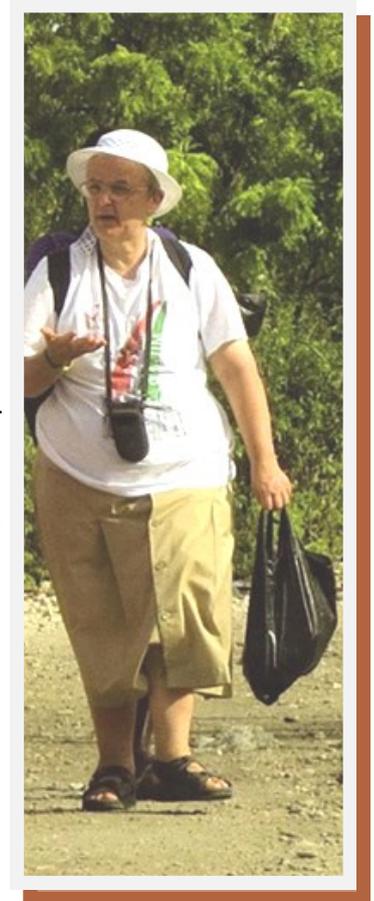
*Silenzio* come spazio d'amore perché l'altro trovi casa in me;

*Silenzio* per liberare il proprio modo di pensare, vedere, giudicare le cose;

*Silenzio* perché la Parola possa parlare a me, in me e solo dopo attraverso me....

Il Silenzio d'Amore, nell'Amore, per Amore....non ha idiomi!!!!

Allora parto serena e... in Silenzio.



**Sr Giusy**

**N.B.** A conferma di quanto ho tentato di esprimere con le mie semplici parole, mi sono venuti in  
mente parole di due persone autorevoli nel mondo missionario:

Pd Giuseppe Noli:

*"...il linguaggio del cuore lo comprendono tutti..."*

S. Vincenzo de Paoli

*"Giovanna (de Chantal) ti accorgerai ben presto che la carità è pesante da portare, più della pentola di  
minestra, più del paniere pieno... I poveri sono i tuoi padroni. Per il tuo amore, per il tuo amore sol-  
tanto, i poveri ti perdoneranno il pane che tu doni loro".*

**P.S.:** Ho scritto questo semplice articolo sabato 9 settembre alla vigilia della mia partenza per il CUM di Ve-  
rona dove si preparano i missionari partenti.

Domenica 10, raggiunta dalla notizia della morte di Mariuccia Piazza ho esclamato: "Ecco una vera missio-  
naria!!!"

Non ha percorso le strade del mondo, ma solo quelle di Agrate.

Una missionaria Km 0, come si usa dire oggi.

Quanti Km ha fatto per "servire"?...per aprire e chiudere "la gesa"...per andare dal "sciur Curat"...per pulire  
e curare, nei servizi più umili, "l'uratori di tusan" e la "Madona da S. Pedar"...per diffondere la "buna stam-  
pa e al Seminari"....

Insomma l'esempio di una grande passione per il Regno annunciato e servito così "come si è".

Grazie Mariuccia.... a nome di tutti e delle "tue suore".

# Missione di Fang e Ban Thoet Thai

A quasi due settimane dall'arrivo nelle missioni di Fang e Ban Thoet Thai, le aspettative con cui ero partito sono state scominate/stravolte in positivo. Italia e Thailandia: due diverse nazioni, due diverse culture, due diversi popoli, accomunati, però, da un'unica fede. Anzi devo dire che, in confronto a loro, ogni tanto mi sento piccolo piccolo con la mia fede, a volte traballante, a volte solida, a volte semplice, a volte faticosa.

Quando sono partito, "affidarmi" era la parola che ho portato con me. Ma come ci si può affidare quando ci si scontra con tanta sofferenza, tanta povertà, tante situazioni difficili che noi siamo abituati a vivere solo attraverso lo schermo di un televisore?

Eppure, prima di dormire, in questi giorni, cerco di fare silenzio intorno a me, tra il rumore delle gocce, che cadono fragorosamente durante la stagione delle piogge, e il concerto improvvisato degli animali che abitano il giardino circostante.



Ripenso alla giornata appena trascorsa. Allora non posso che ringraziare per quel "affidarmi" che ho modo di vivere quotidianamente nel concreto, grazie agli esempi di chi si è affidato e ha accolto proprio Lui. Lo si capisce dai gesti gratuiti di accoglienza delle persone che abitano in città e nei villaggi. Ma lo si capisce ancora di più dai sorrisi autentici dei bambini nelle missioni.

Un gesto semplice, ma in grado di scaldarti il cuore in profondità e farti dire "mi affido".

**Daniele Martini**



---

# La spiritualità della Missione

## SPIRITUALITÀ DELLA MISSIONE

Ma che cosa intendiamo per missione? La missione *precede* i missionari e precede la Chiesa stessa perché il volto della missione è già stato delineato da Gesù Cristo. A noi spetta la genialità dell'attualizzazione. Non è guardando anzitutto agli uomini che si comprende *quale* missione, ma guardando Gesù Cristo. Nessun missionario può andare autonomamente, a nome proprio. E nessun missionario ha il diritto di dire parole sue. Il diritto e la forza del missionario poggiano unicamente sull'autorevolezza della rivelazione di Gesù'.

## LO STILE DELLA MISSIONE

È lo stile dell'*incarnazione*, che assomiglia alla rispettosa umiltà del seme che germoglia pazientemente dall'interno. Che le comunità e i missionari si ricordino sempre che il loro compito è di gettare il seme, non di piantare gli alberi! La virtù del contadino che semina la pazienza dei tempi lunghi. Paradossalmente, la missione può incepparsi anche per troppa generosità: una generosità impaziente, che nasconde la sottile arroganza di sostituirsi ai tempi di Dio e della storia. Stile di incarnazione significa anche rispetto e accoglienza di tutto ciò che è veramente umano, dovunque si trovi. Il Figlio di Dio ha rispettato la nostra umanità più di quanto noi facciamo, e l'ha amorevolmente custodita più di quanto noi la custodiamo.

## LA DIREZIONE DELLA MISSIONE

La memoria di Gesù, suggerisce anche una precisa direzione, la cui nota qualificante è ancora una volta *l'universalità*. Il missionario può anche fermarsi in un posto solo, in un posto piccolo, ma sempre per aprirlo al mondo. E se anche vive tra i poveri, non può dimenticare di dire loro che ci sono altri, tanti altri, poveri come loro, o più di loro. Anche il povero è chiamato al dono di sé come la vedova del vangelo. Il dono di sé sottolinea la gratuità, la totalità e la definitività. La missione mette in gioco la persona, non le cose.

## LE MOTIVAZIONI DELLA MISSIONE

Ma quali sono i veri motivi che spingono ad annunciare Gesù Cristo?

Le ragioni per annunciare Gesù Cristo sono la bellezza, la verità e l'amore. Tre cose che non stanno ferme. Quando ti imbatti in un cosa bella, tu la racconti. E quando ti imbatti in una cosa vera, tu la dici. E se hai capito che la storia di Gesù è come un lampo che ha illuminato per sempre il cammino del mondo e dell'uomo dandogli un senso, allora tu lo racconti a tutti. Non puoi farne a meno. E se l'incontro con Gesù Cristo ha cambiato la tua esistenza dandole forza, direzione, gioia di vivere, allora tu inviti gli amici a condividerla. E' missionario solo chi ha capito che il conoscere Gesù e il non conoscerlo non è la stessa cosa.

## AD GENTES

È abituale, oggi, usare la parola *missione* per un ventaglio assai ampio di cose, ma la missione per eccellenza resta la missione "Ad Gentes". Certo non si regge da sola ma è la punta più alta, che meglio esprime la vitalità dell'albero. E' in essa che si scorgono con più chiarezza le strutture fondamentali di ogni missionarietà: per esempio l'esodo, l'annuncio e universalità.

Ogni cristiano è chiamato a staccarsi da sé per andare verso il nuovo e l'altro. Il missionario è "Ad Gentes" si stacca dal suo mondo e dalla sua cultura per avvicinarsi a un mondo diverso.

Dove l'annuncio di Gesù Cristo risuona per la prima volta esso mostra con più chiarezza la sua carica rinnovatrice. Un'esperienza, questa, che il missionario non deve tenere per sé, ma comunicare alla sua Chiesa, che incorre sempre nel rischio dell'abitudine.

L'universalità è per ogni cristiano, ma nella Missione Ad Gentes diventa più chiaro che il Vangelo è capace di trasformare ogni cultura e la Salvezza è per tutti.

**Don Bruno Maggioni**

# Voce del verbo viaggiare

## *Orange vous souhaite un bon voyage.*

Il cartello è posto in alto sulla sinistra all'entrata dell'Aeroporto Internazionale di Niamey, Diiori Hamani. Orange, compagnia telefonica francese, vi augura un buon viaggio. Lo stesso augurio si ripete, con altri colori, forme e paesaggi, sul frontespizio dell'aeroporto della capitale. La forma verbale a cui rimandano le compagnie è a prima vista elementare. La prima coniugazione, ci era stato insegnato, con le finali in -are. Io viaggio, tu viaggi, egli/essa viaggia, NOI viaggiamo, voi viaggiate, ESSI/ESSE sono impediti di viaggiare. L'uso attuale della terza persona plurale ha fatto diventare il verbo irregolare, incerto, impossibile, vietato, rischioso, clandestino e a volte mortale.

Ad essere onesti la grammatica della terza persona plurale del verbo viaggiare dovrebbe prendere atto del cambiamento avvenuto e dunque essere modificata. Essi ed esse troveranno sabbia, mare, muri, reticolati, guardie costiere, corazzate e con un po' di fortuna un giubbotto salvagente. A pensarci bene è il verbo stesso che andrebbe radicalmente rivisto, corretto e inventato. Viaggia infatti chi può e dove vuole solo chi ha i mezzi per farlo. Quelli sono i pochi che il verbo lo coniugano senza fatica come vorrebbe l'OIM, l'Organizzazione delle Migrazioni Internazionali. Un viaggio scelto e che faccia profittare tutti, partenti e riceventi. L'applicazione della teoria nella quale sono tutti vincenti e soprattutto scelti e controllati.

Le voci del verbo viaggiare si perdono tra le onde, sfidano le sirene, imbrogliono i mostri marini e si infrangono sulle coste dello stretto di Gibilterra. Le più fortunate sono incagliate tra gli scogli di Ventimiglia.



Il verbo viaggiare si coniuga al presente, al passato remoto e soprattutto al condizionale. Essi o esse viaggiano SE hanno soldi, documenti, contratto, buona volontà, fortuna, incoscienza e dalla loro parte un Dio a fare le ripetizioni prima dell'esame scritto sulla sabbia. Alcuni lo coniugano al futuro impossibile che è un tempo improbabile e detenuto tra una frontiera e l'altra. Invece NOI viaggiamo, presidenti, politici, missionari, sportivi, operatori economici, venditori d'armi e esploratori di farfalle tra i ghiacciai del Sud.

L'imperfetto è quanto di meglio si addice a questo verbo. Perché si viaggiava per mille motivi, coloniali, lavorativi, migratori, per piacere e per scoprire. Si viaggiava a piedi, in nave, in aereo o sulle ali del vento quando c'era la mongolfiera. Comunque si viaggiava da una parte all'altra senza troppi problemi di concordanze verbali. La frase correva da sé: soggetto, verbo, aggettivo e nome proprio o comune. Viaggiavano per mille motivi diversi e nessuno si sognava di domandare loro il perché del viaggio. Viaggiare era ancora più importante della meta, perché si viaggiava per imparare la vita e poi raccontarla una volta tornati. Viaggiavano le notizie e con loro anche il desiderio di scoprire la propria parte di mondo. Chi non viaggiava mai era fermo alla stessa pagina.

Noi, dal Nord al Sud, possiamo viaggiare e cambiare le mete a piacimento. Essi ed esse NON viaggiano, scappano, fuggono, sperano, sognano e, non sempre, arrivano. Viaggiare dal Sud al Nord diventa un dramma, un'impresa, un esodo, un'avventura, una lotteria, una scommessa col tempo imbrogliato dal futuro. La trasformazione del mondo impone l'uso del verbo in questione coniugato all'infinito. Noi e Loro abbiamo scelto di viaggiare insieme camminando sulle acque.

**Mauro Armanino, Niamey**



---

# Dalla Guinea Bissau..

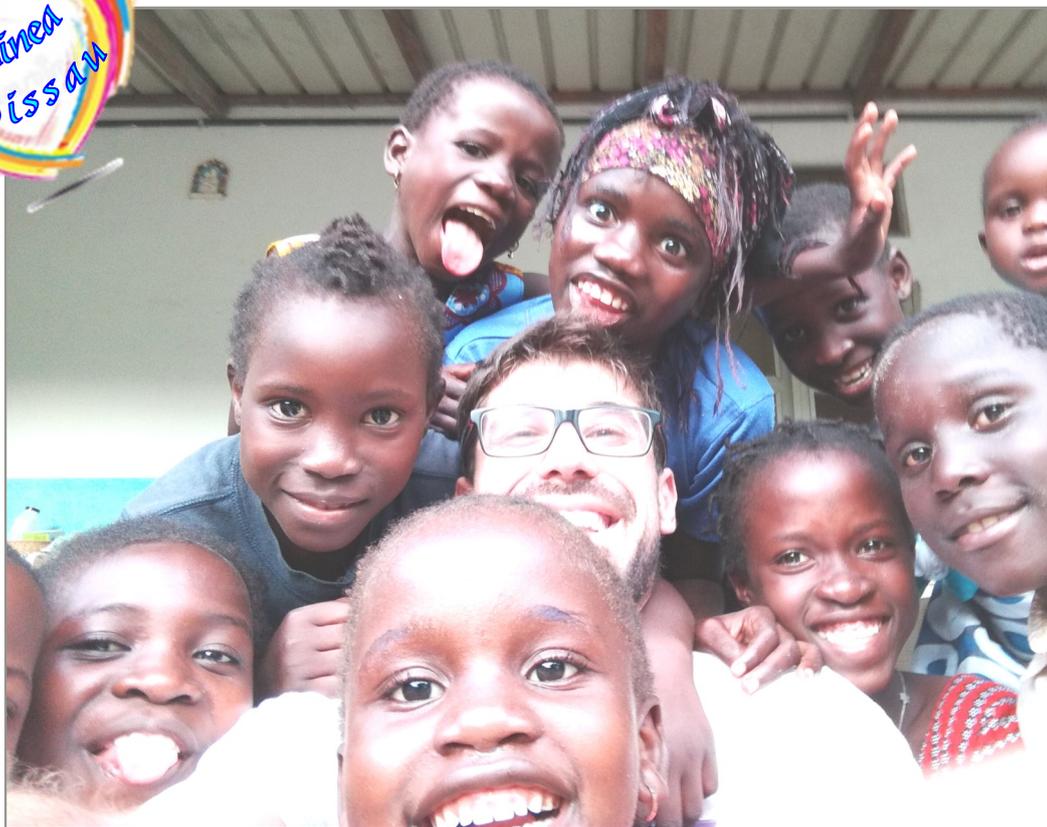
Difficile riassumere in poche righe l'esperienza missionaria che ho vissuto in Guinea Bissau! Quel che è certo è che sono tornato a casa davvero felice! In tanti se ne sono accorti. Merito dei tanti sorrisi che in poco meno di un mese ho visto sui volti delle persone che ho incontrato. Mi sono stati di grandissimo aiuto...incontri che hanno fatto veramente la differenza!

Arrivi in uno dei Paesi più poveri al Mondo, ma ricco di contraddizioni. Ti aspetti di capire, fare, aiutare. Non succede! O meglio, fin da subito ti senti accolto, ti senti a casa e ti accorgi che è molto più quello che ricevi di quello che riesci a dare!

Poco prima di ritornare in Italia, quando Padre Zè (il missionario del Pime che ci ha accolto) ci ha chiesto le impressioni sulla nostra esperienza, gli dicevo che lì, tra i piccoli villaggi sperduti nella savana della missione di Suzana, completamente "fuori dal Mondo", si respira davvero il significato più profondo di una missione, il "cuore" missionario: l'annuncio del Vangelo! Tutto va in questa direzione. E te ne rendi conto immediatamente. Ho visto nelle persone che ho incontrato una fede vera, semplice, cercata! Come nasce? Camminando con la gente, imparando la loro lingua e cercando di conoscerne la cultura, lavorando con loro e insegnando vari lavori, cercando di migliorare la qualità della vita non solo con aiuti esterni, ma responsabilizzando, aiutando a vedere la vita in maniera diversa attraverso il Vangelo. Questo è quello che abbiamo visto e, nel nostro piccolo, aiutato a fare.

C'è un proverbio africano che mi è stato regalato prima della partenza dai giovani del nostro oratorio, che mi ha accompagnato durante l'esperienza e che mi piace condividere: "Se vuoi camminare veloce, cammina da solo. Se vuoi andare lontano, cammina insieme agli altri."

**Marco Porta**



# Il necessario della missione

Si potrebbero scrivere tante belle parole e riportare tante significative citazioni sulla missione, sulla necessità, sull'urgenza e sulla gioia di annunciare il Vangelo, ma poi... Cosa ne rimarrebbe concretamente? Abbiamo pensato allora che l'articolo possa essere lo stimolo giusto per noi - e per chi avrà la pazienza e la curiosità di leggerlo - per fare un esame di coscienza. Una verifica che si basa su un solo parametro.

Pensiamo che missionarietà sia sinonimo di coerenza; se sarò coerente, allora inevitabilmente sarò anche missionario! E' come ci esorta continuamente il Papa citando San Francesco: annuncia il Vangelo e *"se proprio è necessario, usa anche le parole"*.

Il metro della coerenza non sono le parole, sono i fatti. Allora proviamo a ripercorrere la nostra giornata... È nella vita concreta di ogni giorno, negli incontri quotidiani con chi ci è più prossimo, nelle piccole realtà e occupazioni che dovrebbe emergere la personale, vera e autentica testimonianza, è nell'esempio cristiano che sappiamo dare agli altri che si rivela il nostro essere missionario.

Non si tratta di essere perfetti; si tratta di dare vita alla Parola di Dio ascoltata e meditata in tante occasioni, di non rendere sterile il tempo - breve o lungo - passato in preghiera. Si tratta di non inscatolare dentro se stessi la gioia dell'incontro con Cristo e la pace che regala il Vangelo, ma di scoperchiarle e renderle evidenti e accessibili anche agli altri.

È quanto esprime in maniera magistrale mons. B. Maggioni: *"Quando ti imbatti in una cosa bella, tu la racconti. Quando ti imbatti in una cosa vera, tu la ridici"*.

Se hai capito che l'incontro con Cristo *"ha cambiato la tua esistenza dandole forza e direzione, allora lo dici a tutti, non puoi farne a meno. La missione nasce dalla consapevolezza di avere incontrato una verità, che tutti gli uomini, lo sappiano o no, vanno cercando."*

*Naturalmente la missione è sostenuta dall'amore per l'uomo, dal desiderio di comunicargli quel dono che noi per primi abbiamo ricevuto, ma la missione nasce anche, e soprattutto, dal desiderio di mostrare ciò che Dio ha fatto. Ciò che Dio ha fatto è troppo grande per non essere raccontato"*.

Questo è il missionario: il raccontare sostenuto necessariamente dal mostrare! E questo - si capisce bene! - riguarda tutti, sia chi percorre molti km sia chi resta. Anzi, in particolare al laico che resta sono richiesti impegno e responsabilità ancora più grandi! Sì, perché la vocazione laicale - lo sappiamo bene al Gruppo Nazareth - ha la caratteristica della gradualità in quanto l'adesione al Signore cresce e si rinnova continuamente con il tempo, con la storia e con le vicende personali e sociali, e quella della polivalenza, perché il laico abita in più situazioni e vive in ambiti diversi, dal familiare al lavorativo, dal pastorale al volontariato, dal politico allo sportivo, ...

Allora è estremamente vero e concreto quanto il Papa ha detto lo scorso maggio nella sua visita pastorale a Genova: *"Il cristiano è un missionario mite e creativo"*. E sui parametri della mitezza e della creatività lasciamo continuare a ciascuno l'esame di coscienza...

Sappiamo di non aver mantenuto la promessa iniziale di non fare citazioni; ma se fanno bene alla mente e al cuore e stimolano l'azione, perché non condividerle ringraziando chi le ha pensate e comunicate a noi?

Buona missione, buon lavoro sulla coerenza!

**Gruppo Nazareth**



# PROGETTI 2017

## SAYAN

### **PROGETTO RICOSTRUZIONE DOPO L'ALLUVIONE**

- Aiutare nella ricostruzione delle case rovinate dal mal tempo a diverse famiglie che hanno subito seri danni.

### **PROGETTO BIBBIA**

- Crediamo che la Bibbia sia lo strumento fondamentale per crescere nella fede. Per questo motivo desideriamo che le famiglie possano averla in casa per poterla leggere ed usare durante la preghiera, la formazine...

### **PROGETTO RISTRUTTURAZIONE CHIESA PARROCCHIALE**

- Collaborare alla ristrutturazione degli altari della Chiesa parrocchiale deteriorati dal tempo e dall'età.

· Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesù Cristo"

Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)

IBAN IT74W052163239000000002497

Specificare la causale: MISSIONE PERÚ-nome progetto

Suore Sayan - Tel. 0051. 12371243 – E-mail: hermanassayan@gmail.com

## HAITI

### **PROGETTO MENSA**

- assicura un pasto al giorno a bambini ed insegnanti delle Scuole parrocchiali. Mensilmente 3.000 euro.

### **PROGETTO STUDIO**

- sostiene la borsa di studio per giovani studenti in difficoltà economiche.

### **PROGETTO DISABILI**

- assicura lo stipendio mensile all'insegnante per loro - 4 pomeriggi la settimana.
- contribuisce per iscrizione, divisa, libri a bambini in difficoltà delle Scuole parrocchiali.

### **PROGETTO CASE**

- per ricostruzione completa di 2 case e riparazione di altre dopo il ciclone.

Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesù Cristo"

Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)

IBAN IT62V052163239000000004872

Suor Gabriella Orsi - Cell. + 509.38172449 - E-mail: gabriellahaiti@gmail.com